



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### *Comunicato stampa*

9 febbraio 2011

#### **Il CMI alla prima *Giornata Nazionale degli stati vegetativi***

Il CMI ha partecipato, oggi in Italia, alla prima *Giornata Nazionale degli stati vegetativi*. Istituita dopo la pubblicazione lo scorso 18 gennaio sulla Gazzetta Ufficiale della direttiva che ha scelto come data l'anniversario della morte di Eluana Englaro, a cui il 9 febbraio 2009 vennero interrotte l'idratazione e la nutrizione assistita. I firmatari del testo, si impegnano a promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, attraverso idonee iniziative di sensibilizzazione e solidarietà, l'attenzione e l'informazione su questo tipo di disabilità che coinvolge oltre al malato, in maniera assai rilevante, i familiari".

Il CMI ha partecipato a diverse iniziative, in particolare a Bologna, Milano, Pisa e Roma. Nella capitale un convegno è stato organizzato dal Ministero della Salute, alla presenza dei Ministri della Salute e del Lavoro, del Sottosegretario alla Salute e del Presidente della Giunta del Lazio.

La morte provocata volontariamente di Eluana ha dato inizio all'iter parlamentare del ddl che approderà in aula della Camera proprio il prossimo il 21 febbraio.

Il Sottosegretario alla Salute sottolinea invece che la Giornata è stata proclamata "proprio per superare una lacerazione che c'è stata col caso Englaro, una disabile gravissima, e non una malata terminale, che era già vissuta 17 anni in stato vegetativo e avrebbe potuto vivere altro tempo mentre è morta sola e disidratata. Stiamo facendo una legge di libertà con cui si può scegliere quali terapie vogliamo, e quali non. E su questo non c'è nessuna divisione. Il problema è che questa legge non si capisce perché debba passare sulla frontiera alimentazione e idratazione, un paletto che noi mettiamo perché nessuno vuole morire disidratato o non alimentato. Non credo che ci sarà nessun obbligo, sarà come è attualmente: semplicemente non si stacca la spina".



Eugenio Armando Dondero